GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1890 — ROMA — GIOVEDI' 19 GIUGNO — NUM. 143

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DELL'INTERNO

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA

Avuta notizia ufficiale dello sviluppo di un'epidemia di colera circoscritta ai dintorni di Valenza (Spagna);

Vista la legge 22 decembre 1888, n. 5849 (serie 3ª) sulla tutela della igiene e della sanità pubblica;

Decreta:

Art. 1.

Tutte le navi provenienti dai porti Spagnuoli del Mediterraneo saranno sottoposte a rigorosa visita medica.

Art. 2.

Dalle dette navi sarà vietato lo sbarco di effetti di biancheria e di lana, sia di uso personale che domestico, i quali non siano perfettamente puliti.

Art 3.

In conseguenza di tale disposizione gli uffici di porto, qualora trovino a bordo delle navi effetti di biancheria o di lana sudici, non ne permetteranno lo sbarco se prima non saranno stati convenientemente disinfettati, o con apposito apparecchio a vapore d'acqua, se la nave od il porto ne sono provvisti, o col far tenere tali oggetti, per dieci minuti almeno, nell'acqua bollente, o per una mezz'ora in una soluzione di sublimato corrosivo al due per mille.

Art. 4.

I medici incaricati delle visite a bordo giudicheranno nei singoli casi se debbansi sottoporre a disinfezione anche gli effetti di uso dei passeggieri e dei componenti l'equipaggio.

Art. 5.

Le navi sulle quali si fossero verificati casi di colera durante la traversata o che presentassero all'arrivo casi sospetti di detta malattia, saranno inviate alla stazione sanitaria dell'Asinara per subirvi quelle misure contumaciali che di volta in volta saranno determinate dal Ministero.

I signori prefetti delle provincie marittime del Regno, le capitanerie e gli uffici di porto sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Roma, li 18 giugno 1890.

Il Ministro: CRISPI.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **6886** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 del Nostro decreto in data 1° agosto 1889, n. 6346 (serie 3ª), col quale si disponeva che le obbligazioni della 5ª quota — anno 1889-90 — della terza serie dei lavori per la sistemazione del Tevere, la cui emissione fu autorizzata col decreto stesso, portassero impressa a stampa mediante *fac-simile* la firma di E. Cattaneo, quale direttore capo dell'Ufficio di riscontro della Corte dei conti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico;

Ritenuto che il suddetto funzionario è stato collocato a riposo e gli è succeduto il cav. avv. Pietro Leris;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le preindicate obbligazioni, invece di portare il *fac-simile* della firma « E. Cattaneo », quale direttore capo dell'Ufficio di Riscontro della Corte dei conti, porteranno il *fac-simile* della firma di « Leris ».

Il *fac-simile* di detta firma sarà identico a quello apposto al modello del titolo da depositarsi negli Archivi Generali del Regno, visto d'ordine Nostro, dal Ministro del Tesoro, assieme al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 giugno 1890.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, Il Guardasigilli: ZANARDELLI.

Segue *Elenco delle rendite 5 °|₀ da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione*

(Continuazione e fine — Vedi *Gazzetta Ufficiale*

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico		NOME E COGNOME dell'Investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA		
		Comune	Provincia		dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 °/₀ imposta sul patrimonio ecclesiastico	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
1	2	3	4	5	6	7	8
53	Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Maggiore pel legato Porpora Aniello in.	Napoli	Napoli	resentante	4433 25	»	4433 25
54	Chiesa parrocchiale dei Ss. Pietro e Paolo per il legato Salati in (1). . .	Malasco	Novara	»	27 59	»	27 59
55	Opera parrocchiale di Borghetto per il legato Melli in (2)	Noceto	Parma	»	10 77	»	10 77
56	Santuario della Madonna della Sbarra in.	Panicale	Perugia	»	1432 60	»	1432 60
57	Chiesa parrocchiale di Belforte in Preci pel Beneficio della Madonna delle Grazie in Triponzo di . . .	Preci	Id.	»	17 08	»	17 08
58	Sagrestia della Chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista di	Torri	Id.	»	1468 84	»	1468 84
59	Chiesa rurale o Cappella di S. Atanasio in Poggio Vittiano di	Varco	Id.	»	8 67	»	8 67
60	Cappella dei Ss. Protettori nella cattedrale di	Civita Castellana	Roma	»	37 75	»	37 75
61	Cappella del Carmine in . .	Camalonga	Salerno	»	5 10	»	5 10
62	Oratorio di S. Croce in . .	Bitti	Sassari	»	10 50	»	10 50
63	Oratorio di S. Croce in .	Sennori	Id.	»	107 27	»	107 27
64	Fabbriceria parrocchiale dei Ss. Vito e Modesto in Anzano pel legato Argentini in (3).	Cappella Maggiore	Treviso	»	17 38	»	47 38
	Totale per le Fabbricerie ed altri Enti morali soggetti ad eguale trattamento . .				32799 45	»	33075 75

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 112 dell'elenco annesso al R. decreto 6 agosto 1876, n. 3312 (Serie 2ª).
(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 261 dell'elenco annesso al R. decreto 25 ottobre 1871, n. 563 (Serie 2ª).

dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici (*Leggi* 7 *luglio* 1866, *n.* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848).

del 18 giugno 1890, N. 142).

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazioni da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 11 — 17
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE Colonne 15 + 16	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
	»	»	»	2339 17	2339 17	»	308 85	308 85	2030 9[illegible]
	»	»	»	75 34	75 34	»	9 94	9 94	65 4[illegible]
	»	»	»	7 75	7 75	»	1 02	1 02	6 7[illegible]
	»	»	»	1695 24	1695 24	»	223 77	223 77	1471 4[illegible]
	»	»	»	37 39	37 39	»	4 94	4 94	32 4[illegible]
1° gennaio 1890	»	»	»	7095 17	7095 17	»	936 56	936 56	6158 6[illegible]
	»	»	»	36 65	36 65	»	4 84	4 84	31 8[illegible]
	»	»	»	421 64	421 64	»	55 66	55 66	365 98
	»	»	»	25 04	25 04	»	3 31	3 31	21 73
	»	»	»	110 19	110 19	»	14 54	14 54	95 65
	»	»	»	312 27	312 27	»	41 22	41 22	271 05
	»	»	»	313 37	313 37	»	41 36	41 36	272 0[illegible]
	»	»	»	438293 25	458286 47	829 75	57854 71	58684 46	399603 01

(3) Iscrizione suppletiva - vedi n. 192 dell'elenco annesso al R. decreto 24 gennaio 1884, n. 1914 (Serie 3ª).

Segue *Elenco delle rendite* 5 % *da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione*

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico		NOME E COGNOME dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA		
		Comune	Provincia		dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 % imposta sul patrimonio ecclesiastico	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
1	2	3	4	5	6	7	8
65	Cappellania corale di S. Caterina Martire nel capitolo cattedrale di (1) . .	Aquila	Aquila	Pacci Francesco Investito	111 68	»	111 68
66	Seminario diocesano di (2) . .	Cassino	Caserta	Legale rappresentante	»	»	44 62
67	Mansioneria di San Matteo Apostolo ed Evangelista nella cattedrale di (3) .	Manfredonia	Foggia	Micale Saverio Mansioneria	249 57	»	249 57
68	Canonicato Barabucci nella cattedrale di (4)	Tolentino	Macerata	Gullini Alessandro Investito	426 44	»	426 44
69	Consorzio dei canonici e prebendati nel capitolo cattedrale di . . .	Padova	Padova	Legale rappresentante	484 09	441 03	43 06
70	Canonicato di S. Giovanni Battista nel capitolo cattedrale di (5) . . .	Città della Pieve	Perugia	Subeconomo dei Benefici vacanti	159 35	»	159 35
71	Mansioneria Benamati nella cattedrale di (6)	Pesaro	Pesaro Urbino	Legale rappresentante	63 84	»	63 84
72	Canonicato primicerìale nel capitolo cattedrale di (7)	Piacenza	Piacenza	Ostacchini Francesco Investito	88 45	»	88 45
73	Canonicato di Guidone di Alcisio nel capitolo cattedrale di (8) . . .	Id.	Id.	Ferrari Luigi Investito	»	»	133 90
74	Mansioneria II nel capitolo cattedrale di (9)	Id.	Id.	Legale rappresentante	»	»	150 »
75	Seminario vescovile di (10) . .	Oppido Mamertina	Reggio Calabria	Id.	»	»	294 80
76	Canonicato Pieri nel capitolo cattedrale di (11)	Montefiascone	Roma	Pieri Berti Filippo	399 44	»	399 44
77	Seminario vescovile di (12) . .	Viterbo	Id.	Legale rappresentante	3871 23	1161 37	2709 8[illegible]
78	Mensa arcivescovile Turritana di (13) .	Sassari	Sassari	Monsignor Arcivescovo Titolare	120 2[illegible]	36 09	84 20

(1) Iscrizione di rendita in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402.
(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 222 dell'elenco annesso al R. decreto 28 novembre 1875, n. 2819 (Serie 2ª).
(3) Iscrizione di rendita in applicazione dell'articolo 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402.
(4) Iscrizione di rendita in applicazione dell'articolo 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402.
(5) Iscrizione di rendita in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n 1402.
(6) Iscrizione di rendita in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402.
(7) Iscrizione di rendita in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402.
(8) Iscrizione suppletiva in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402 - vedi n. 79 dell'elenco annesso al R. decreto 18 ottobre 1870, n. 5998.

dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici (Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848).

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazioni da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE — Colonne 15 + 16	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1° gennaio 1890	»	»	»	148 91	148 91	»	19 66	19 66	129 2[illegible]
	46 75	59 12	89 24	847 78	1042 8[illegible]	7 85	111 91	119 76	923 13
	»	»	»	322 39	322 39	»	42 55	42 55	279 81
	»	»	»	375 50	375 50	»	49 57	4[illegible] 57	3[illegible]5 9[illegible]
	»	»	»	339 46	339 46	»	44 81	44 81	291 6[illegible]
	»	»	»	448 39	448 39	»	59 19	59 19	389 20
	»	»	»	210 67	210 67	»	27 81	27 81	182 80
	»	»	»	1503 65	1503 65	»	198 48	198 48	1305 17
	»	»	»	2276 30	2276 30	»	300 47	300 47	1975 8[illegible]
	»	»	»	2550 »	2550 »	»	336 60	336 60	2213 40
	»	390 61	589 60	5601 20	6581 41	51 88	739 36	791 24	5790 17
	»	»	»	532 59	532 59	»	70 30	70 30	462 2[illegible]
	»	»	»	44230 93	44230 93	»	5838 49	5838 49	38392 4[illegible]
	»	»	»	635 94	635 94	»	83 94	83 94	552 »

(9) Iscrizione suppletiva in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402, vedi n. 115 dell'elenco annesso al R. decreto 5 marzo 1871, n. 135 (Serie 2ª).
(10) Iscrizione suppletiva - vedi n. 124 dell'elenco annesso al R. decreto 16 settembre 1869, n. 5285.
(11) Iscrizione di rendita in applicazione dell'articolo 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402.
(12) Iscrizione suppletiva - vedi n. 204 dell'elenco annesso al R. decreto 21 maggio 1882, n. 799 (Serie 3ª).
(13) Iscrizione suppletiva - vedi n. 162 dell'elenco annesso al R. decreto 20 maggio 1880, n. 5464 (Serie 2ª).

Segue *Elenco delle rendite 5 °/o da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione*

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico		NOME E COGNOME dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA		
		Comune	Provincia		dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 °/o imposta sul patrimonio ecclesiastico	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
1	2	3	4	5	6	7	8
79	Mensa vescovile di (1) . .	Colle di Val d'Elsa	Siena	Monsignor Vescovo Titolare	»	»	120 »
80	Seminario patrimoniale di .	Venezia	Venezia	Legale rappresentante	22183 75	9174 21	14009 54
	Totale degli Enti morali diversi dalle fabbricerie . .				29158 13	10812 70	19088 75

RIEPI

Fabbricerie ed altri Enti morali soggetti ad eguale trattamento . . . . L.	32799 45	»	33075 75
Enti morali diversi dalle Fabbricerie . . . . »	29158 13	10812 70	19088 75
Totale generale . . . . L.	61957 58	10812 70	52164 50

Rendita 5 per cento da trasferirsi in capo agli Enti morali con decorrenza dal 1° gennaio 1890, lire cinquantaduemila cento

Rate di rendita maturate al 1° gennaio 1890, lire ottocentotrentamiladuecentoventisei e centesimi trentasette . . . .

Ritenuta per imposta di ricchezza mobile dell' 8 80 per cento sulle rate maturate negli anni 1869-1870 di cui alla colonna 12,

Ritenuta per imposta di ricchezza mobile del 13 20 per cento sulle rate maturate dal 1° gennaio 1871 al 31 dicembre 1889

Rate di rendita depurate dalla ritenuta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta e centesimi trentacinque . . . .

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 4 dell'elenco annesso al R. decreto 24 settembre 1868, n. 5283.

Roma, addì 8 maggio 1890.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti: ZANARDELLI.

dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici (Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848).

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazioni di quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 9	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867 10	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868 11	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870 12	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9 13	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13 14	RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12 15	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13 16	TOTALE — Colonne 15 + 16 17	Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile o già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17 18
1° gennaio 1890	»	159 »	240 »	2280 »	2679 »	21 12	300 96	322 08	2356 92
	»	13861 53	28019 08	266181 26	308061 87	2465 68	35135 93	37601 61	270460 26
	46 75	14470 26	28937 92	328484 97	371939 90	2546 53	43360 03	45906 56	326033 [illegible]

LOGO.

1° gennaio 1890	4617 78	5946 36	9429 08	438293 25	458286 47	829 75	57854 71	58684 46	399602 01
	46 75	14470 26	28937 92	328481 97	371939 90	2546 53	43360 03	45906 56	326033 [illegible]
	4664 53	20416 62	38367 »	766778 22	830226 37	3376 28	101214 74	104591 02	725635 35

sessantaquattro e centesimi cinquanta . . . . L. 52,164 50

. . . . L. 830,226 37

lire tremilatrecentosettantasei e centesimi ventotto . . . . L. 3,376 28 }
di cui alla colonna 13 lire centounmila duecentoquattordici e centesimi settantaquattro . . . » 101,214 74 } 104,591 02

al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, lire settecentoventicinquemilaseicentotrentacinque
. . . . L. 725,635 35

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze: SEISMIT-DODA.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 9 delle disposizioni speciali per l'applicazione della tariffa dei dazi doganali, approvate con Regio decreto del 17 novembre 1887, n. 5034 (serie 3ª);

Visto che furono presentati allo sdoganamento certi cuscinetti per molle di vetture da tramvie, di forma rettangolare, delle dimensioni di centimetri 15 1/2 × cent. 11 1/2, della grossezza di millimetri 15, con fòro circolare in mezzo del diametro di cent. 7, fatti con grosso feltro ricoperto da ambo i lati con tessuto di canapa spalmato di cera ed olio;

Ritenuto che tale merce non è nominata nè nella tariffa nè nel Repertorio;

Considerato che tali cuscinetti, in ragione della materia di cui sono formati, possono assimilarsi ai dischi o tondelli di grosso feltro, coperti con tessuto oliato, incerato, ecc., da porsi nelle congiunzioni di tubi conduttori, che il Repertorio della tariffa rimanda a « Feltri della grossezza di oltre 3 millimetri »;

Udito il Collegio consultivo dei periti nell'adunanza del 5 giugno 1890;

Decreta:

I cuscinetti di feltro ricoperto di tessuto incerato ed oliato per molle di vetture da tramvie sono assimilati ai dischi o tondelli di grosso feltro, coperti con tessuto oliato, incerato, ecc., da porsi nelle congiunzioni di tubi conduttori, e devono essere classificati come: « Feltri della grossezza di oltre 3 millimetri » (Voce n. 133 *b* della tariffa doganale).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 giugno 1890.

Pel Ministro: CASTORINA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro:*

Amministrazione centrale.

Con decreto reale del 31 maggio 1890:

Forza cav. Giovanni, segretario di ragioneria di 2ª classe è promosso alla 1ª classe.

Puccio I Tito, segretario di ragioneria di 3ª classe è promossa alla 2ª classe.

Giacoletti Andrea, vice segretario di ragioneria di 1ª classe è nominato segretario di ragioneria di 3ª classe.

Zerbato Girolamo, vice segretario di ragioneria di 1ª classe fuori ruolo, è ricollocato in organico.

Con decreto reale del 5 giugno 1890:

Cerosa comm. Ferdinando e Riccio comm. Giacomo, direttori capi divisione di 1ª classe sono collocati a riposo in seguito a loro domanda.

Mondini Gerolamo, archivista di 2ª classe, Mazzoldi Eraldo e Pardini Ezio, archivisti di 3ª classe sono dispensati dal servizio ed ammessi a far valere i loro titoli pel conseguimento della pensione.

Tacchini Cesare e Suppini Cesare, segretari amministrativi di 3ª classe sono nominati segretari amministrativi di 2ª classe nelle intendenze di finanza.

Vicolo Goffredo, vice segretario amministrativo di 1ª classe è nominato vice segretario amministrativo di 1ª classe nelle intendenze di finanza.

Con decreto reale dell'8 giugno 1890:

Bolognesi Alfredo, Naldi Gustavo e Carboni Giovanni, ufficiali di 1ª classe.

Della Rocca Tito, Pozzi Angelo, De Fossi Giuseppe, Scalzini Lorenzo e Scalzi Vincenzo, ufficiali di 2ª classe.

Zanetti Oreste e Pergolini Roberto, ufficiali di 3ª classe, sono nominati rispettivamente ufficiali di scrittura di 2ª, 3ª e 4ª classe nelle intendenze di finanza.

Intendenze di finanza.

Con decreto reale del 5 giugno 1890:

Bosi cav. Giuseppe, segretario di ragioneria di 1ª classe, Piacentini Antonio, vice segretario di ragioneria di 1ª classe e Rossi Raffaele, ufficiale di scrittura di 1ª classe, sono collocati a riposo in seguito a loro domanda.

Roverano Angelo e Gattini Giovanni, segretari amministrativi di 2ª classe, sono nominati segretari amministrativi di 3ª classe nel ministero del tesoro.

Alinei Vincenzo, vice segretario amministrativo di 1ª classe e nominato vice segretario amministrativo di 1ª classe nel ministero predetto.

Con decreto reale dell'8 giugno 1890:

Angelucci Edoardo, Albanese Gian Giacomo e Taranto Giuseppe, ufficiali di scrittura di 2ª classe.

Corti Pietro, Ravizza Alessio, Parenti Tito, Natoli Gizio Salvatore e Monteverdi Antonio, ufficiali di scrittura di 3ª classe.

Lipari Enrico Maria e Demelio Silvio, ufficiali di scrittura di 4ª classe, sono nominati rispettivamente ufficiali d'ordine di 1ª, 2ª e 3ª classe nel ministero del tesoro.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avvisi.

Il 15 corrente, in Cavaglià, provincia di Novara, ed in Pelago, provincia di Firenze; ed il 16, in Cison di Valmarino, provincia di Treviso, è stato aperto un uffizio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, 16 giugno 1890.

E' interrotto il cavo brasiliano fra Desterro (Santa Catarina) e Rio Grande do Sul. I telegrammi pel Brasile, la Repubblica Argentina e l'Uruguay, se istradati per la via del Sud, seguono le linee terrestri brasiliane senza variazione di tassa; quelli per la Bolivia, il Chilì, il Paraguay e il Perù s'istradano unicamente per le vie del Nord, riscuotendo le tasse relative.

E' pure interrotto il cavo fra Benguela e Mossamedes (Africa occidentale). I telegrammi a destinazione di paesi dell'Africa al Sud di Benguela s'istradano unicamente per la via di Aden, riscuotendo le tasse relative.

Roma, 17 giugno 1890.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 700969 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 100, al nome di Stuardi *Vincenzo* fu Giovanni Battista, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Stuardi *Tommaso-Vincenzo* fu Giovanni Battista, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 giugno 1890.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione.*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 412936 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 17636 della soppressa Direzione di Torino) per lire 50, al nome di Quartino Andrea fu Domenico, domiciliato in Varazze, con annotazione, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Quartino Andrea fu *Bonaventura*, domiciliato in Varazze (Genova), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 4 giugno 1890.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D' INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè N. 837690 d' iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 475 al nome di Ghersi Maddalena fu Michele, moglie di Teppati Luigi con vincolo di usufrutto, a favore di Sola *Giuseppe-Antonio* fu Giuseppe-Maria, è stata così vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione, del Debito Pubblico mentrechè doveva invece vincolarsi a favore di *Sola Antonio* fu Giuseppe-Maria, vero usufruttuario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non s'eno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto

Roma, il 24 maggio 1890.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione).*

E' stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta riguardante i Certificato di rendita del consolidato 5°[o N 456002 di annue lire 25 a favore di Massano Giovanni di Giuseppe, vincolato per cauzione dello stesso, quale usciere giudiziario, rilasciata, la detta ricevuta, dall'Intendenza di Finanza di Torino sotto il N. 3290, e N. 4187 di protocollo, 80357 di posizione in data 15 aprile 1889, al nome di Massano Fiorenzo fu Giovanni.

A termini dell'art. 331 del regolamento 8 ottobre 1870, N. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, qualora non risultino opposizioni, si provvederà alla consegna del Certificato predetto, o della cartella al portatore di eguale rendita proveniente dal tramutamento del Certificato stesso, senza richiedere l'esibizione della ricevuta sopradescritta, la quale resta di niun valore.

Roma, 17 giugno 1890.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 18 giugno 1890.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì	= 765, 3
Umidità relativa a mezzodì	= 33
Vento a mezzodì	Ovest debole.
Cielo a mezzodì	3[4 coperto.
Termometro centigrado massimo	= 26°, 0,
Termometro centigrado minimo	= 12°, 7,

18 giugno 1890.

Europa pressione alquanto bassa Nord e Russia centrale, piuttosto elevata intorno Golfo Guascogna. Mosca 752; Biarritz 770.

Italia 24 ore: barometro disceso tre a quattro mill. estremo Nord, salito tre Sud; cielo sereno o poco coperto; venti qua là freschi settentrionali Sud. Temperatura generalmente aumentata. Stamane cielo alquanto nuvoloso Italia superiore, sereno altrove. Maestro fresco penisola salentina; venti deboli varii altrove. Barometro 763 Nord; intorno 766 Sud. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli specialmente intorno ponente; cielo generalmente sereno, qualche temporale Nord, temperatura ancora in aumento.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 18 giugno 1890.

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2,30.

CENCELLI, segretario, legge il processo verbale dell'ultima seduta che è approvato.

Leggesi un sunto di petizioni e comunicasi un invito del sindaco di Civitavecchia al Senato perchè si faccia rappresentare all'inaugurazione del monumento a Garibaldi. Il Senato approva la proposta del presidente di farsi rappresentare alla patriottica cerimonia dai signori senatori nativi della provincia di Roma.

Seguito della discussione del progetto di legge : « Stato di previsione della spesa del Ministero della istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1890-91 » (N. 104).

PRESIDENTE rammenta che ieri la discussione si chiuse coll'approvazione del capitolo 22.

I capitoli dal 23 al 49 sono approvati senza discussione.

VITELLESCHI domanda al ministro dell'istruzione pubblica se l'amministrazione centrale si è occupata dello studio e dello sviluppo delle lingue orientali; ricorda a questo proposito l'istituto orientale di Napoli.

Ritiene che nel momento attuale sia utilissimo lo sviluppo dell'insegnamento della lingua araba.

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione, osserva che per insegnare la lingua parlata nei nostri possedimenti africani non basta insegnare l'arabo.

Tale lingua s'insegna in alcuni istituti ed università e con efficacia pratica.

Nel novembre l'università di Genova avrà una nuova istituzione per preparare abili esploratori e fra gl' insegnamenti vi sarà quello delle lingue orientali.

L'istituto orientale di Napoli ha un grande avvenire e potrà svilupparsi a favore degli intenti accennati dall'on. Vitelleschi.

VITELLESCHI oltre l'arabo ritiene necessario l'insegnamento dell'amarico e del gallas. Ringrazia il ministro delle spiegazioni date.

PIERANTONI non crede che il liceo possa esser base dell'insegnamento delle lingue orientali. Raccomanda che nella costituzione del collegio Asiatico di Napoli si tenga conto della istruzione per i dragomanni.

Raccomanda anche che siano tradotti in italiano i libri ed il codice abissino, codice che i Tedeschi hanno già tradotto in latino.

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione, osserva che il senatore Vitelleschi non chiese che nei licei s'insegni l'arabo.

Il riordinamento dell'istituto di Napoli soddisferà i desideri dell'on. Pierantoni.

Non crede di poter invitare i professori a far traduzioni di opere: il ministro degli esteri pensò già a far tradurre le leggi etiopiche.

PIERANTONI spiega i suoi concetti e ringrazia il ministro.

Sono approvati senza altre osservazioni i capitoli dal 50 al 119.

TOLOMEI sull'art. 120 domanda per l'Università di Siena un trattamento equo ed un giusto riparto per essa delle spese straordinarie, giacchè non vede nominata questa Università fra gli stabilimenti scientifici, mentre costa pochissimo al Governo.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica. Non gli consta che per l'Università di Siena vi siano in corso domande per spese straordinarie.

Se queste domande esistono e sono giustificate provvederà nel prossimo bilancio.

TOLOMEI ringrazia.

I capitoli dal 120 al 139 sono successivamente approvati.

SEMMOLA al capitolo 140 ricorda al ministro le raccomandazioni da lui fatte negli anni scorsi riguardo alla Università di Napoli e specialmente per gli istituti scientifici, nonchè per i locali destinati all'insegnamento.

Alcuni professori di questa Università non hanno dove insegnare senza gravi e dannose conseguenze per il buon andamento degli studi.

Mentre constata con piacere che il signor ministro ha trovato da soddisfare i bisogni più urgenti di altre Università, è dolente di vedere che solamente per Napoli non vi siano mai danari, mentre è una Università che ha quattromila scolari e per la quale lo Stato spende molto meno che per altre Università.

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione, non crede di aver fatto per l'Università di Napoli per cui ha alta ammirazione, meno che per le altre.

Nota che l'Università di Napoli ha insegnamenti che mancano ad altre; che ha una numerosa schiera di liberi docenti le propine dei quali salgono da 150 a 200 mila lire.

Assicura l'onorevole Semmola che egli pensa all'importanza ed ai bisogni della Università di Napoli.

Riconosce che in essa mancano quasi interamente i locali per lo insegnamento.

A tale difetto si provvederà: il ministro si impegna a presentare un progetto di legge per l'attuazione del progetto tecnico di nuovi edifizi per l'Università di Napoli, il progetto dei quali edifizi si trova davanti al Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Che se i suoi colleghi od il Parlamento non gli consentissero di tradurre in legge l'accennato progetto, egli saprebbe ciò che gli resterebbe a fare. (Movimento).

SEMMOLA ringrazia l'onorevole ministro e prende atto delle sue dichiarazioni.

Il progetto cui alluse l'onor. Boselli richiederà almeno otto anni per essere attuato; non è dunque tale da soddisfare a bisogni urgentissimi, imperiosi.

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione, riconosce ci occorreranno otto anni per compiere l'intiero progetto di restauro, ma in tempo minore sarà pronta una parte dei nuovi locali che verranno mano mano occupati per l'insegnamento. Promette che ove sia possibile ottenere dei locali per le urgenze del momento senza però aggravare il bilancio, non mancherà di tenere conto delle proposte che gli verranno fatte.

SEMMOLA ringrazia il ministro e prende atto delle sue dichiarazioni. Egli non ha mai dubitato delle sue buone intenzioni, ma non crede possibile che si possa aspettare otto anni, nè crede che si possa provvedere ai bisogni urgenti con la sola bacchetta magica e senza anche un lieve aggravio del bilancio.

I capitoli dal 140 al 169 sono approvati senza discussione.

MOLESCHOTT sull'art. 170 desidererebbe che la clinica oculistica di Roma potesse avere un assetto stabile che ora le manca.

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione, studierà la questione posta dal senatore Moleschott e per quanto potrà terrà conto dei bisogni della clinica oculistica di Roma.

MOLESCHOTT ringrazia il ministro della promessa.

Si approvano il capitolo 170 ed i susseguenti fino al 194 ultimo del progetto

Si approvano pure i riassunti per titoli e per categorie.

L'articolo unico del progetto di legge sarà votato domani a scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1890-91 » (N 96).

ROSSI A. ritiene che il Ministero di agricoltura e commercio dovrebbe rappresentare lo scibile della economia nazionale. Per farsi una idea esatta di questo Ministero esamina tre documenti, le due relazioni parlamentari ed il calendario del 1890 dal quale rileva che vi sono 23 Consigli speciali e li enumera.

Questi Consigli, corpi consultivi, sono convocati da un direttore generale, e costano soltanto 14,000 lire. La spesa è così esigua che non la crede vera.

Esamina l'azione che esercitano questi Consigli i cui risultati pratici sono tutt'altro che utili ed efficaci.

Accenna ai Consigli per la peronospora, la fillossera, il Consiglio ippico, la Commissione per la pesca, per l'istruzione agraria, le miniere.

Lamenta i ritardi nei provvedimenti ministeriali in materia di acqua.

L'Italia è costretta a chiedere il 20 per cento del frumento che le occorre.

Raccomanda al ministro l'agevolazione dei trasporti, associandosi alle proposte fatte alla Camera dei deputati dal relatore del bilancio.

La Commissione centrale di viticoltura ed enologia rappresentata in ogni provincia, aiutata da ispettori appositi, non ha un'azione efficace; basti dire che non si riuscì ancora a far produrre il tipo di vino da pasto italiano, nè a trovare una cantina sociale degna di premio.

Esaminando i concorsi agrari dice che si è larghi in promesse di sussidi, ma in effetto si dà poco.

Lamenta che in questa materia non si lasci libero il campo all'iniziativa privata.

Afferma che col sistema attuale poco si fa e poco si ottiene. Loda il sistema francese per ciò che riguarda l'agricoltura e la produzione nazionale.

In tutti i Parlamenti d'Europa l'elemento terriero ha la sua influenza nella legislazione; in Italia manca la coesione e la efficacia delle associazioni agrarie.

Esorta il ministro a voler secondare l'iniziativa dei privati anzichè creare consigli e Commissioni speciali, tanto più che i 14,000,000 destinati al bilancio di agricoltura, non sono certo sufficienti a far rifiorire l'attività nazionale.

Vorrebbe che tutti gli interessi economici si associassero solidariamente.

La stessa agricoltura, per poter procedere, ha dovuto farsi industriale.

Ha torto chi ravvisa nelle industrie una certezza di male: le paragona invece all'albero del bene e del male indicandone i vantaggi e i danni.

Ciò che è deplorevole si è che vi sono speculatori che abusano della libertà a fini immorali.

Esamina lo stato delle industrie e delle produzioni dei principali mercati europei e le relazioni economiche fra di loro.

Biasima la relazione estesa dal senatore Majorana-Calatabiano che dice contenere idee e programmi adatti all'anno di grazia 1848; massime economiche paradossali, che paragona agli argomenti dei retori della decadenza dell'impero romano.

Senatore MAJORANA-CALATABIANO, relatore, interrompe vivacemente.

PRESIDENTE lo avverte che potrà rispondere a suo tempo.

ROSSI A. constata alcuni errori della relazione, frutto di mancanza di competenza - alcune lacune su fatti che si sarebbero dovuti rilevare - l'inesattezza di non pochi dati.

Tutti questi difetti sono frutto del preconcetto nascente dall'appar-

tenere ad una determinata scuola, non certo da difetto di rettitudine.

Passa a discorrere della parte sociale.

Le otto ore di lavoro che si chiedono non possano fruttare tanto che basti a mantenere una famiglia.

Ama egli pure gli antagonismi onesti e patriottici.

Il consumatore immaginato dalla relazione o è un mito o, se esiste, vedrà crescere dal 20 al 25 per cento i prezzi dei prodotti.

Deduce dai fatti esposti delle norme alle quali dovrebbe ispirarsi la politica economica del Governo.

Invoca una politica decisa, non una politica di fatti che poi sia sconfessata dalle parole.

Il contatto fra produttore e consumatore si è fatto più diretto, cosicchè è scemata l'importanza del commercio e sono rimaste quali potenze cardinali prima l'agricoltura e poi l'industria.

Dichiara che nelle critiche da lui mosse alla relazione non intese affatto di recare offesa all'onorevole relatore di cui conosce l'alta rettitudine.

PRESIDENTE dichiara che in ogni caso l'offesa non sarebbe stata da lui permessa.

MAJORANA-CALATABIANO, relatore, parla soltanto per dichiarare che non si offende punto per le osservazioni mosse alla relazione dall'onorevole Rossi.

Non se ne offende, primo perchè l'onorevole Rossi riconobbe la sincerità delle intenzioni della relazione, e poi perchè ritiene che l'onorevole Rossi quando parla di questi argomenti sia in uno stato permanente di passione che lo induce a svolgere soltanto temi prestabiliti.

Soggiunge che la relazione, tutt'altro che essere teorica, è essenzialmente sperimentale.

BRIOSCHI dice che il senatore Rossi ha introdotto nel Senato una nota pessimista perchè continuamente afferma che tutto ciò che fa il Governo in materia economica è fatto male.

E' dispiacente che oggi la nota di pessinismo sia stata più acuta.

Ha l'onore di appartenere a due delle 23 Commissioni criticate dal senatore Rossi.

Per ciò che riguarda la Commissione per la istruzione agraria, e per quanto di essa si disse in un banchetto di viticultori, può di certa scienza affermare che i fatti citati e le informazioni del preopinante non sono esatti.

Presiede la Commissione idraulica, e dichiara che essa fa un lavoro sempre proficuo e specialmente quello del canale emiliano. La Commissione idraulica non ebbe mai ad occuparsi del caso della diga riferito dal senatore Rossi.

Ebbe occasione di esprimere e al Senato e alla Commissione di finanza le sue opinioni sulla politica economica, che in parte si accostano a quelle del senatore Rossi, ma però oggi questi andò oltre la misura nella critica della relazione della Commissione di finanza e dubita che la passione di scuola, rimproverata al relatore, faccia invece velo agli occhi dell'onorevole contraddittore.

ROSSI A. afferma che le critiche fatte dalla Società dei viticultori all'opera del Governo non furono fatte in un banchetto, ma in una importante adunanza che sedette per cinque giorni.

Le altre sue critiche sono pure fondate su fatti e documenti, ma non volle punto offendere i componenti le Commissioni di cui ebbe a parlare, anzi ne riconobbe i meriti.

BRIOSCHI risponde brevemente ripetendo la dichiarazione già fatta, che cioè la Commissione idraulica non ebbe mai ad esaminare la domanda di concessione del senatore Rossi, e circa l'istruzione agraria lamenta che certo professore vada insinuando nell'animo degli agricoltori che vi siano molti rigori ed esigenze per l'ammissione degli alunni nelle scuole agrarie governative.

MICELI, ministro dell'agricoltura, industria e commercio, è dolente delle critiche fatte dall'onorevole Rossi alle Commissioni consultive presso il ministero di agricoltura, industria e commercio.

Esse non detraggono punto alla responsabilità ministeriale - rispondono alla necessità che ha il ministro di ricercare i consigli illuminati delle più alte competenze - sono conseguenza del principio economico indiscutibile che vuole la divisione del lavoro perchè ne sia garantita la bontà.

A tali Commissioni che prestano un'opera indispensabile e disinteressata il Governo e il paese devono gratitudine.

Gli Stati esteri rendono omaggio ai lavori di queste Commissioni autorevolissime.

Giustifica l'operato del ministero dagli appunti mossi dall'onorevole Rossi per certi casi speciali.

Non è vero che il ministero inceppi l'iniziativa privata: il ministero cui l'oratore è proposto fa il bene che può, ma non fa il male, non coarta nessuna volontà, ma non impedisce le iniziative private anzi le seconda e, se può, le fomenta.

Non parlerà a lungo sulle critiche fatte alla relazione senatoriale; nega che il ministero non abbia un sistema prestabilito per la risoluzione delle questioni economiche.

In materia economica, senza fare discorsi accademici, non è conveniente seguire esattamente piuttosto una scuola che un'altra; le circostanze consigliano.

Personalmente è per il campo della libertà, ma il protezionismo ha invaso nazioni a noi vicine e ci costringe a salvaguardare i nostri interessi.

Consiglia il senatore Rossi a non spinger troppo le sue idee protezioniste, poichè potrebbero far sorgere la reazione.

Spera che questo consiglio sarà accettato, almeno per il tempo in cui le nostre tariffe staranno in via di esperimento.

ROSSI A. rettifica alcuni particolari citati dal ministro circa l'esposizione agraria di Verona.

Presentazione di un progetto di legge.

MICELI, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta, a nome del ministro del tesoro, lo « Stato di previsione della spesa del ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1890-91 ».

La seduta è sciolta alle ore 6 e 10.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 18 giugno 1890.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia a ore 10,10.

FABRIZJ, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

MEL al capitolo 28, anche a nome dell'onorevole Chiapusso, raccomanda al Governo di regolare con un disegno di legge la materia delle somministrazioni alle truppe fatte dai comuni, che adesso sono variamente gravati.

BERTOLE'-VIALE, ministro della guerra, risponde che la questione merita d'essere studiata, e lo fu; e che nella prossima Sessione sarà presentato un apposito disegno di legge.

(Si approvano i capitoli 28 e 29)

LUCCA approfitta del capitolo 30: Rimonta e spese dei depositi d'allevamento cavalli, per raccomandare al Governo di profittare largamente della facoltà che gli accorda la legge di contabilità, acquistando direttamente dai produttori i foraggi e tutto ciò che serve all'approvvigionamento dell'esercito; convinto che, quando il Governo dimostri questo intendimento, troverà nelle associazioni dei produttori le migliori garanzie.

COSTA ALESSANDRO, avendo notato sovente che i cavalli d'artiglieria trovano difficoltà a spostare i carri, specialmente nei terreni in salita, raccomanda una migliore istruzione nei conducenti, ritenendo che, risparmiandosi così i cavalli, si otterrebbe una notevole economia.

VALLE raccomanda al ministro di accordare, nel disegno di legge sul servizio ippico e sui depositi di allevamento, del quale ieri ha promesso la presentazione, una maggior partecipazione dell'elemento borghese nel servizio d'allevamento.

Gli raccomanda pure di considerare gli agenti di campagna ed i guardiani di cavalli come impiegati o salariati dello Stato.

Si unisce poi a quegli oratori che hanno insistito perchè sia ridotta la misura dei cavalli che non corrisponde ora alla produzione nazionale ed alla quale si potrebbero chiedere ottimi cavalli da resistenza.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, sarebbe favorevole al sistema degli acquisti diretti consigliato dall'onorevole Lucca, ma osserva che riesce difficile applicarlo per ragioni amministrative e anche per le recriminazioni che poi si sollevano; e che meglio sarebbe che i produttori si associassero per concorrere alle aste per le forniture.

All'on Costa dice che la nostra artiglieria ha dato ripetute prove d'essere in grado di superare difficili ostacoli; ma che in ogni modo non mancherà di studiare se possa adottarsi qualche altro provvedimento.

Dice poi all'on. Valle che alcune delle questioni da lui sollevate meritano molta considerazione, e che non mancherà di esaminarle con cura.

LUCCA, COSTA e VALLE ringraziano l'onorevole ministro e prendono atto delle sue dichiarazioni.

GATTI-CASAZZA non crede possibile adottare oggi i cavalli di piccola statura, che ci metterebbero in condizioni di inferiorità in un attacco con corpi stranieri di cavalleria.

FILI-ASTOLFONE nota che se i nostri cavalli sono piccoli, offrono però maggiore resistenza: e d'altronde, siccome essi corrispondono agli stalloni riproduttori forniti dal Governo, crede che bisogni tener conto anche degli interessi degli allevatori.

VALLE insiste a notare la grave importanza della questione, nell'affermare che i cavalli piccoli resistono più di tutti gli altri, e nel chiedere che siano esperimentati.

(Si approva il capitolo 30).

SIACCI, al capitolo 34 ricorda che la Germania ha fatto un aumento di settanta batterie nella sua artiglieria portando così l'artiglieria per ogni corpo d'armata a venti batterie.

Un aumento equivalente si potrebbe avere nella nostra artiglieria portando i pezzi da sei ad otto, aumento che non porterebbe alcuno aggravio al bilancio, dovendo la quarta sezione essere formata solamente in tempo di guerra

MATTEI nota la convenienza di affidare all'industria privata gli stabilimenti d'artiglieria; con che crede si avrebbe economia nella spesa e miglioramento nella produzione.

BERTOLE'-VIALE ministro della guerra, osserva all'on. Siacci che la sua proposta non potrebbe essere adottata senza accrescere il materiale; e per far ciò mancano i fondi necessarii.

Conviene con l'on. Mattei che la quistione di affidare all'industria privata i lavori per l'artiglieria merita di essere studiata.

SIACCI sapeva bene che la sua proposta importava una spesa; però se il ministro crede che si debba adottare può domandare i fondi necessari alla Camera.

Esprime la convinzione che presto possiamo essere forniti di eccellente polvere da cannone senza fumo. Insiste sulla sua proposta per l'aumento di una sezione nelle batterie.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, dice che egli ha riconosciuto che abbiamo ottima polvere da cannone senza fumo; soltanto ha detto che per ora non ci sono i fondi per fabbricarla.

(Sono approvati i capitoli 31 e 32).

BERTANA domanda se non sia opportuno distruggere la omai inutile cinta che è attorno a Casale, prosciugando anche le acque stagnanti, che sono nei fossi della piazza.

PELLOUX, relatore, spiega la sua opinione circa la questione accennata dall'onor. Bertana.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, non può prendere alcuno impegno preciso sulla domanda dell'onor. Bertana, però farà studiare la quistione.

BERTANA ringrazia il ministro e dice che la spesa occorrente per abbattere la cinta sarebbe sostenuta dallo stesso comune di Casale.

(E' approvato il capitolo 33 e sono approvati gli altri capitoli fino al 38).

BRANCA domanda al ministro della guerra se, data l'estensione dei nostri possedimenti in Africa, basteranno le somme stabilite nel capitolo per le truppe in Africa.

ARBIB dice che il ministro ha già detto alla Commissione del bilancio che le maggiori spese, che potrebbero occorrere per questo capitolo, non si possono in alcun modo esattamente prevedere. Ciò conturba un poco anche l'oratore il quale domanda se infine, postochè in Africa fu inaugurato un Governo civile e fu detto più volte che con le opere costrutte a Keren ed alla Asmara eravamo perfettamente sicuri, le somme stanziate non possono bastare.

RIZZO domanda al ministro della guerra di dare alla Camera alcune informazioni sugli ultimi fatti d'armo segnalati in Africa.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, dice che le somme stabilite in bilancio crede che potrebbero bastare continuando l'attuale stato di pacificazione del Tigrè. Si può anche sperare che siano diminuite. Risponde poi all'onor. Rizzo che il comando superiore ha riferito che vi fu in uno scontro con Ilma, dove questi ebbe trenta morti, ed i nostri due morti e 9 feriti; Ilma fuggì; altro scontro ugualmente favorevole ma di importanza anche minore vi fu con una banda di ladroni.

BRANCA fa notare che i particolari danno molta importanza agli scontri tra le nostre truppe e la banda di Ilma. Prende atto della buona intenzione del ministro di ridurre le spese d'Africa.

(E' approvato il capitolo 39 in 11,139,900 lire e sono approvati i capitoli sino al 42).

Arbib sul capitolo 43, fabbricazione fucili e moschetti, domanda se non siano possibili delle economie, in vista della possibilità di adottare un nuovo fucile di più piccolo calibro.

PELLOUX, relatore, fa notare che non lievi inconvenienti si verificherebbero se si riducesse questo stanziamento. Non può accettare la proposta dell'on. Arbib.

ARBIB ripete che la scorta di fucili che ora si ha è più che sufficiente.

BERTOLE'-VIALE, ministro della guerra, dice che bisogna tener conto anche della milizia territoriale, sicchè non è esatto quello che ha detto l'on. Arbib.

ARBIB dice che egli ha parlato dell'armamento della prima e della seconda linea, e mantiene le sue osservazioni.

BERTOLE'-VIALE, ministro della guerra, dice che si deve provvedere anche all'armamento della terza linea, e che quindi ora non si può sospendere la fabbricazione dei fucili.

(Sono approvati i capitoli sino al 53).

MONETA, a proposito del capitolo 54, raccomanda al ministro le condizioni della fortezza di Mantova.

BERTOLE'-VIALE, ministro della guerra, dice che intorno a questa quistione ha risposto giorni sono all'on. Panizza, e non può che ripetere quello che ha detto allora.

(Si approvano i capitoli sino al 58 ed ultimo, e lo stanziamento complessivo in 282,421,921.96: è pure approvato l'articolo 1° del disegno di legge).

BERTOLE'-VIALE, ministro della guerra, accetta la soppressione dell'art. 2 del disegno di legge da lui proposto.

PELLOUX dà ragione del seguente art. 2 proposto da lui e dall'on. Ricotti.

« E' fatta facoltà al ministro della guerra di tenere ascritti alla milizia mobile, sino al 30 giugno 1891, i militari della classe 1857 che, a tenore della vigente legge di reclutamento, dovrebbero passare alla milizia territoriale il 30 giugno 1890. »

ARBIB constata che questo articolo di legge è disposizione transitoria, che non pregiudica la quistione, e non dispensa il ministro dal presentare il disegno di legge del quale si è parlato quando si discuteva la legge sulla leva dei giovani nati nel 1870.

BERTOLE'-VIALE, ministro della guerra, accetta l'articolo secondo come disposizione transitoria, e dichiara che nessuna quistione è per esso pregiudicata.

(E' approvato l'art 2).

MICELI, ministro di agricoltura e commercio, propone che sia inscritta nell'ordine del giorno della seduta mattutina di lunedì, la prima lettura del disegno di legge per modificazioni agli statuti dei Banchi di Napoli e di Sicilia.

(E' così stabilito).

Interrogazione del deputato Cavallini.

PRESIDENTE comunica questa interrogazione del deputato Cavallini:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sulle notizie recanti la comparsa del colèra in Spagna e sui provvedimenti che il Governo intende di prendere per tentare di preservare dal morbo l'Italia ».

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, risponde che si tratta di un fatto poco importante.

Si è constatato non essere di colera i pochi casi avvenuti presso Valenza.

In ogni evenienza dice che il Governo darà i provvedimenti opportuni.

(La seduta è sospesa alle 12,30 e ripresa alle 2,20).

ZUCCONI, segretario, fa la chiama per la votazione a scrutinio segreto del bilancio della guerra.

Prendono parte alla votazione:

Amadei — Arbib — Arcoleo — Armirotti — Auriti.

Baglioni — Balenzano — Balsamo — Basini — Bertana — Berti — Bonacci — Borgatta — Borromeo — Branca — Briganti-Bellini — Bufardeci — Buttini Carlo.

Cadolini — Caetani — Caldesi — Calvi — Cambray-Digny — Canzi — Capoduro — Carnazza Amari — Casana — Cavalletto — Cavallini — Cefaly — Chiala — Chiapusso — Chiara — Chiaradia — Chiesa — Chimirri — Cocco-Ortu — Comin — Conti — Coppino — Corvetto — Costa Alessandro — Cremonesi — Crispi.

De Blasio Luigi — Della Rocca — De Pazzi — Di Camporeale — Di Groppello — Di Sant'Onofrio.

Fabbricotti — Fagiuoli — Faldella — Filopanti — Forcella — Fornaciari — Fortunato — Franzi.

Gabelli — Gaetani Roberto — Galimberti — Gallotti — Gangitano — Garelli — Gerardi — Ginori — Giovannini — Gorio — Grassi Paolo — Grossi — Guglielmi.

Lanzara — Lazzarini — Luchini Odoardo — Luciani — Lunghini.

Magnati — Maranca Antinori — Massabò — Meyer — Miniscalchi.

Nanni — Novelli.

Oddone — Orsini-Baroni.

Palizzolo — Palomba — Pantano — Papadopoli — Patamia — Pavoni — Pellegri — Pelosini — Penserini — Petronio — Pianciani — Picardi — Pierotti — Pignatelli — Pompilj — Pullè.

Quartieri.

Racchia — Reale — Ricci Agostino — Righi — Rinaldi Antonio — Rinaldi Pietro — Riolo Vincenzo — Romanin Jacur — Rosano — Rossi.

Sanguinetti Adolfo — Sardi — Silvestri — Suardo.

Tabacchi — Tasca — Torrigiani — Turi.

Ungaro.

Vaccaj — Vacchelli — Vayra — Vendramini — Villa — Villani — Vollaro.

Sono ammalati:

Angeloni.
Baccarini — Bonaiuto — Brunialti.
Coccapieller.
Marchiori.
Nasi.
Paliti.
Vigna.

È in missione:

Gandolfi

PRESIDENTE, si lasceranno aperte le urne.

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, in nome anche del ministro del commercio presenta una convenzione con la provincia di Trapani per l'istituzione di una scuola pratica di agricoltura.

D'Adda — Damiani — D'Ayala-Valva — D'Arco — De Bassecourt — De Blasio Vincenzo — De Cristofaro — De Lieto — De Riseis — De Seta — De Zerbi — Di Baucina — Di Belmonte — Di Blasio Scipione — Di Broglio — Di Collobiano — Diligenti — Dini — Di Rudinì — Di Sant'Onofrio.

Elia — Ellena — Ercole.

Fabrizi — Faberis — Fani — Farina Luigi — Favale — Fazio — Ferracciù — Ferrari Ettore — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Ferri — Figlia — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fiorena — Franceschini — Francica.

Gagliardo — Gallo — Gamba — Garavetti — Garibaldi Menotti Gatti Casazza — Gentili — Geymet — Gherardini — Gianolio — Giolitti — Giovanelli — Grassi Pasini — Grimaldi.

Inviti.

Lacava — La Porta — Lazzaro — Levi — Lovito — Lucca — Lucifero.

Maldini — Marazzi — Marcora — Mariotti Filippo — Mariotti Ruggiero — Marselli — Martini Gio Battista — Materi — Mattei — Maurogonato — Mel — Merzario — Minolfi — Mocenni — Moneta — Mordini — Morelli — Morin — Morini — Morra.

Nicolosi — Nicotera.

Pais-Serra — Papa — Paroncilli — Pasquali — Passerini — Pelloux — Petroni Gian Domenico — Piebano — Polti — Polvere — Pozzolini — Pugliese Giannone.

Quattrocchi.

Raffaele — Randaccio — Ricci Vincenzo — Ricotti — Rizzardi — Rizzo — Romano Adelelmo — Romano Giuseppe — Roncalli — Roux — Rubini.

Salaris — Seismit-Doda — Serra Vittorio — Siacci — Sola — Solimbergo — Sonnino — Sprovieri.

Taverna — Tegas — Tenani — Toaldi — Tommasi-Crudeli — Torraca — Trompeo.

Vellini — Vigoni — Visocchi.

Zainy — Zanardelli — Zanolini — Zuccaro — Zucconi.

Sono in congedo:

Adamoli — Anzani — Araldi — Arnaboldi.

Badaloni — Baroni — Barracco — Bastogi — Benedini — Bertolotti — Bonardi — Bonasi — Bonfadini — Brunicardi — Bruschettini — Buonomo.

Canero — Campi — Canevaro — Cardarelli — Carmine — Casati — Castelli — Cavalli — Ceraolo Garofalo — Cerulli — Cipelli — Clementi — Cocozza — Coffari — Colombo — Compagna — Cordopatri — Curati — Curioni.

Discussione del disegno di legge: Modificazioni alle obbligazioni ferroviarie.

PRESIDENTE legge l'articolo unico.

« Le spese alle quali, secondo le leggi esistenti, si provvede con emissione di obbligazioni ferroviarie 3 per cento, autorizzate dalla legge 27 aprile 1885, n. 3048 (serie 3ª), saranno fatte d'ora innanzi, mediante emissioni di obbligazioni di Stato del valore nominale di lire cinquecento fruttanti l'interesse del 4 per cento, esente da ritenuta per qualsiasi imposta presente o futura.

A tali obbligazioni saranno applicabili le disposizioni che regolano l'ammortamento ed il pagamento nel regno ed all'estero delle obbligazioni 3 per cento suddetto.

Dopo venti anni dalla emissione di questi nuovi titoli, lo Stato sarà in facoltà di anticiparne il rimborso. »

RUBINI si compiace del disegno di legge che risponde a desiderii da lui in altra occasione manifestati Ritiene però che si sarebbe dovuto elevare al quattro e un quarto la misura dell'interesse, dimezzando in conseguenza il termine per il rimborso facoltativo; e propone un emendamento perchè l'ammortamento si faccia con annualità costanti comprendenti gl'interessi e le quote d'ammortamento.

CANZI presenta la relazione sul disegno di legge per la ricostruzione di parte del palazzo del Broletto in Milano.

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, chiede che il disegno di legge sia dichiarato urgente ed inscritto nell'ordine del giorno delle sedute antimeridiane.

(La Camera approva).

PAIS presenta la relazione sul bilancio del ministero della marina.

FERRARIS MAGGIORINO dà lode al ministro per la presentazione del disegno di legge; il quale ristabilisce la verità sulla natura delle obbligazioni ferroviarie. Queste erano infatti e diventano ora legittimamente un titolo di stato che può essere negoziato, con vantaggio sui titoli sociali, nelle borse estere.

Non conviene con l'onorevole Rubini nella utilità di elevare l'interesse al quattro e un quarto; giacchè i titoli frazionari non hanno facile corso sul mercato finanziario.

Raccomanda invece al Governo di ripartire maggiormente il pagamento degli interessi sui titoli del debito pubblico perchè le due sole scadenze 1° luglio e 1° gennaio perturbano il corso del cambio, e presenta un emendamento in questo senso. (Bene! Bravo!)

TROMPEO dubita che la frase: « 4 per cento esente da ritenuta per qualsiasi imposta presente o futura » abbia lo stesso significato e produca sul mercato lo stesso effetto delle parole « 4 per cento *netto* » che si leggevano nel primitivo disegno di legge ministeriale.

Si unisce poi all'onorevole Ferraris nel raccomandare il pagamento trimestrale degl'interessi.

GIOLITTI, ministro del Tesoro, dopo aver ringraziato la Commissione del bilancio della sua valida cooperazione e gli onorevoli Rubini e Ferraris del favore col quale hanno accolto il disegno di legge, dimostra come non possa accettare il concetto dell'onorevole Rubini di elevare il titolo al 4 1/4, sia perchè si creerebbe un tipo nuovo di interesse non divisibile, sia perchè, crescendo il nostro credito, il saggio cesserebbe d'essere conveniente.

Accetta per altro la proposta dell'onorevole Rubini, di far fronte all'ammortamento « con annualità costanti comprendenti l'interesse e la quota d'ammortamento ».

Accetta parimente la proposta dell'onorevole Ferraris Maggiorino, di pagare la semestralità del nuovo titolo al 1° aprile ed al 1° ottobre.

Non potrebbe accedere invece al concetto dei pagamenti trimestrali perchè accrescerebbero troppo il lavoro dell'amministrazione.

Risponde infine all'onorevole Trompeo che la parola *netto* sarebbe assolutamente superflua, giacchè l'esenzione da ritenuta esprime lo stesso concetto dell'esonerazione del titolo da ogni imposta reale.

CADOLINI, relatore, si associa alle considerazioni contrapposte dall'onorevole ministro al concetto dell'onorevole Rubini circa l'interesse del nuovo titolo, e alle spiegazioni date all'onorevole Trompeo, e dichiara di accettare anch'esso gli emendamenti degli onorevoli Rubini e Ferraris.

GIOLITTI, ministro del tesoro, aggiunge che l'emendamento dell'onorevole Rubini non può modificare l'epoca in cui deve cominciare l'ammortamento, cioè il 1896.

FERRARIS MAGGIORINO raccomanda al ministro di emettere le obbligazioni in tagli multipli, e di migliorare il metodo di pagamento dei nostri titoli pubblici all'estero.

GIOLITTI, ministro del tesoro, terrà conto di queste raccomandazioni.

(La Camera approva gli emendamenti degli onorevoli Rubini e Ferraris).

PRESIDENTE mette ai voti l'articolo unico che rimane così emendato:

Articolo unico.

» Le spese alle quali, secondo le leggi esistenti, si provvede con emissione di obbligazioni ferroviarie 3 per cento, autorizzate dalla legge 27 aprile 1885, n. 3048 (serie 3ª), saranno fatte d'ora innanzi mediante emissione di obbligazioni di Stato del valore nominale di lire cinquecento fruttanti l'interesse del 4 per cento, esente da ritenuta per qualunque siasi imposta presente o futura

« A tali obbligazioni saranno applicabili le disposizioni che regolano l'ammortamento mediante annualità costanti comprendenti l'interesse e la quota di ammortamento, ed il pagamento nel regno ed all'estero delle obbligazioni 3 per cento suddette.

« Dopo venti anni dalla emissione di questi nuovi titoli, lo Stato sarà in facoltà di anticiparne il rimborso.

« È data facoltà al Governo di stabilire il pagamento degli interessi al 1° aprile ed al 1° ottobre di ciascun anno. »

Discussione del bilancio del Tesoro.

FERRARIS, al capitolo 1°, raccomanda al ministro di studiare se non sarebbe meglio sopprimere in questo stanziamento quella parte di somma che è figurativa, rappresentando la tassa di ricchezza mobile che non si paga.

GIOLITTI, ministro del tesoro, esaminerà la proposta dell'onorevole Ferraris.

CADOLINI, relatore, non crede necessaria la modificazione proposta dall'onorevole Ferraris, perchè la parte cui egli accennava, già figura nel bilancio dell'entrata.

(Si approvano il capitolo 1 e gli altri fino al 139).

CADOLINI, relatore, al capitolo 140 raccomanda al ministro di agevolare l'impiego delle antiche obbligazioni ecclesiastiche nel pagamento dei beni ecclesiastici, e di far noti al pubblico i numeri delle obbligazioni che non sono rimborsabili.

GIOLITTI, ministro del tesoro, accetta le raccomandazioni.

(Sono approvati il capitolo 140 e gli altri capitoli fino al 143).

MEL al capitolo 144 raccomanda al ministro di provvedere al rimborso di somme dovute ai comuni di Oderzo e Conegliano per somministrazioni fatte alle truppe austriache nel 1866 quando si ritiravano dopo l'armistizio di Cormons.

GIOLITTI, ministro del tesoro, prenderà nota della questione, e provvederà in conseguenza.

(Si approvano il capitolo 144 e gli altri fino all'ultimo. Il bilancio è approvato con lo stanziamento complessivo di L. 852,441,109.29.

(Sono pure approvati gli articoli del disegno di legge dopo brevi spiegazioni del relatore e del ministro).

PRESIDENTE, dichiara chiusa la votazione sul bilancio della guerra.

(I segretari Fabrizi e Zucconi numerano i voti).

Risultamento della votazione.

Favorevoli 139
Contrari 36

(La Camera approva).

MORDINI presenta la relazione sul disegno di legge per dichiarare monumento nazionale la tomba di Giuseppe Garibaldi.

PRESIDENTE domanda facoltà di iscrivere nell'ordine del giorno di domani il bilancio della marina di cui stasera sarà restituita la relazione.

(La Camera approva).

D'AYALA-VALVA fa la chiama per la votazione a scrutinio segreto del bilancio del tesoro, e del disegno di legge relativo alle obbligazioni ferroviarie.

Prendono parte alla votazione.

Amadei — Arbib — Arcoleo — Armirotti — Auriti.

Baglioni — Balenzano — Balsamo — Basini — Bertana — Bianchi — Bonacci — Bonasi — Borgatta — Borromeo — Branca — Briganti-Bellini — Brin — Bufardeci — Buttini Carlo.

Cadolini — Caetani — Caldesi — Calvi — Cambray-Digny — Campi — Canevaro — Canzi — Carcano — Carnazza-Amari — Casana — Cavalletto — Cavallini — Cefaly — Chiala — Chiapusso — Chiara — Ciaradia — Chiesa — Cocco-Ortu — Colombo — Colonna-Sciarra — Comin — Compans — Conti — Coppino — Corvetto — Costa Alessandro — Cremonesi — Crispi — Cucchi Francesco.

D'Adda — Damiani — D'Ayala-Valva — De Bassecourt — De Blasio Vincenzo — De Cristofaro — De Lieto — De Riseis — De Seta — De Zerbi — Di Baucina — Di Belmonte — Di Blasio Scipione — Di Broglio — Di Collobiano — Diligenti — Dini — Di San Giuliano.

Elia — Ellena — Ercole.

Fabrizi — Facheris — Fani — Farina Luigi — Favale — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Figlia — Fili-Astolfone — Finocchiaro Aprile — Florena — Fortis — Franceschini — Francica.

Gagliardo — Gamba — Garavetti — Garibaldi Menotti — Gatti-Casazza — Gentili — Geymet — Gherardini — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giordano Ernesto — Giovanelli — Grassi Paolo — Grassi-Pasini — Grimaldi — Grossi.

Inviti.

Lacava — Lazzaro — Levi — Lovito — Lucca — Lucifero.

Maldini — Marazzi — Marcatili — Marcora — Mariotti Filippo — Mariotti Ruggero — Marselli — Martini Giovanni Battista — Massabò — Materi — Maurogonato — Mazza — Mei — Merzario — Minolfi — Mocenni — Moneta — Mordini — Morelli — Morin — Morini — Moscatelli.

Narducci — Nicolosi — Nicotera.

Pais Serra — Papa — Paroncilli — Pasquali — Passerini — Pelloux — Petroni Gian Domenico — Plebano — Poli — Polvere — Pozzolini — Pugliese Giannone.

Quattrocchi.

Randaccio — Ricci Vincenzo — Ricotti — Rizzardi — Rizzo — Romano Giuseppe — Roux — Rubini.

Salaris — Saporito — Seismit Doda — Serra Vittorio — Siacci — Sola — Solimbergo — Solinas Apostoli — Sorrentino — Sprovieri.

Taverna — Tenani — Toaldi — Tondi — Torraca — Trompeo.

Valle — Velini — Vendramini — Vigoni — Visocchi.

Zanolini — Zeppa — Zuccaro — Zucconi.

Risultato delle votazioni.

PRESIDENTE dichiara chiuse le votazioni ed invita gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(I segretari Zucconi e Fabrizj numerano i voti).

Comunica il risultamento delle votazioni.

Per le modificazioni alle obbligazioni ferroviarie autorizzate con la legge 27 aprile 1885.

Favorevoli 150
Contrari 30

(La Camera approva).

Per lo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1890-91.

Favorevoli 148
Contrari 32

(La Camera approva).

La seduta termina alle 6,25.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 17. — Si annunzia la conclusione del trattato fra l'Inghilterra e la Germania relativo all'Africa centrale.

La Germania cede i suoi territorii nel paese dei Somali e Witù, ricevendo in cambio l'isola d'Helgoland.

POTSDAM, 17. — Oggi nel pomeriggio l'Imperatore alla presenza di tutti i membri della famiglia reale ha annunziato il fidanzamento della principessa Vittoria col principe Adolfo di Schaumburg-Lippe.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce la notizia del fidanzamento della principessa Margherita sorella dell'Imperatore, col principe ereditario di Nassau.

BUDAPEST, 17. — La Commissione del bilancio della delegazione ungherese approvò la risoluzione seguente:

« Di fronte alla dichiarazione del ministro della guerra, che cioè egli ritiene inevitabile l'aumento dell'effettivo di pace dell'esercito, la Commissione annette il massimo valore a che si tenga conto della situazione finanziaria e teme che quell'aumento sia incompatibile con la situazione finanziaria attuale della monarchia; la Commissione, però, non si pronunzia, giacchè il ministro assicurò che la questione non è ancora matura e d'altronde nessun piano positivo le fu presentato ».

PARIGI, 17. — L'arciduca ereditario d'Austria, Francesco Ferdinando, è partito per Londra.

PORTO SAID, 17. — Proseguì ieri mattina per Suez, Aden e Bombay il piroscafo *Singapore*, della navigazione generale italiana, proveniente da Genova.

MONTEVIDEO, 16. — E' giunto il piroscafo *Pacifico*.

PIETROBURGO, 18. — Il *Grajdanine* annunzia che si aspetta a Pietroburgo una deputazione di signore arabe, alla cui testa è lo sceicco della tribù dei Nassar, con un dono consistente in alcuni cavalli di valore.

MADRID, 18. — I medici di Valenza avrebbero constatato la presenza del bacillo Koch nelle dejezioni dei malati. L'epidemia scoppiata nella provincia sarebbe dunque il cholera. I Consoli ne avvisarono i loro rispettivi Governi.

MADRID, 18. — Corre con persistenza la voce che parecchi casi di febbre gialla, di cui alcuni seguiti da morte, si sieno verificati a Malaga.

La malattia sarebbe stata importata da un piroscafo proveniente da un porto infetto

Però alcuni giornali e dispacci particolari ricevuti dai deputati di Malaga, dicono trattarsi di febbri d'infezione.

MADRID, 18. — Il Consiglio superiore di sanità ha dichiarato che la febbre gialla è scoppiata a Malaga il 22 scorso maggio, importatovi dal vapore *Fernando Cortez*, proveniente da Nuova Orleans.

L'epidemia colerica nei dintorni di Valenza diminuisce. La fiducia rinasce.

NAPOLI, 18. — Il generale Gandolfi ed il colonnello Baratieri partono stasera a bordo dell'*Etna*, per Alessandria d'Egitto.

BERLINO, 18. — L'imperatore Guglielmo conferì al Cancelliere conte di Caprivi, l'Ordine dell'Aquila Nera.

VIENNA, 18. — Il conte Kalnoky, indisposto in seguito ad un raffreddore, ha dovuto rinunziare ieri a tornare a Budapest.

Egli sarà obbligato a non uscire dalla sua camera per alcuni giorni.

BUDAPEST, 18. — La delegazione austriaca, in seguito all'indisposizione del conte Kalnoky, ha rinviata la discussione del bilancio degli affari esteri, che doveva farsi oggi, ed ha approvato senza discussione il bilancio della marina.

PIETROBURGO, 18. — Si dichiara ufficialmente che è infondata la notizia data dai giornali che la cholerina sia scoppiata a Taschkend.

STOCCOLMA, 18 — I ministri degli Stati Uniti, d'Inghilterra e di Germania a nome dei loro governi, pregarono Re Oscar a nominare il giudice superiore delle Isole di Samoa, conformemente all'articolo terzo della Convenzione di Samoa.

LONDRA, 18 — Il corrispondente del *Times* a Vienna manda informazioni pessimiste sulla situazione in Russia. Annunzia un manifesto col quale il comitato nichilista avverte che prenderà misure energiche per far cessare una situazione intollerante. Soggiunge che il movimento nichilista avrebbe partigiani nelle alte classi ed anche nell'esercito.

Lo *Standard* ha da Berna che il papa vorrebbe stabilirvi una Nunziatura il cui titolare sarebbe il futuro cardinale Mermillod, ma che il Consiglio federale non è favorevole a tale progetto.

ATENE, 18. — Il Re s'imbarcherà domani a bordo della corazzata *Sphacteria*, per Brindisi o Marsiglia, donde si recherà a Aix-les-Bains.

PARIGI, 18. — La conferenza telegrafica internazionale terminerà i suoi lavori alla fine della ventura settimana. Essa ha scelto Budapest come sede della prossima conferenza.

PARIGI, 18. — La Commissione delle dogane del Senato ha provveduto i dazi sul granturco e sul riso come furono votati dalla Camera.

PARIGI, 18. — Il Consiglio superiore del commercio ha deciso che tutti i trattati di commercio ancora esistenti, debbano essere denunziati.